

AUDIOVISUAL MARKET AND REGULATION: AN INDUSTRY AT THE CROSSROADS

PARTO DA TRE SEMPLICI CONSTATAZIONI:

- 1) LA PRODUZIONE DI CONTENUTI ORIGINALI È FONDAMENTALE PER IL MANTENIMENTO DEL MODELLO DI BUSINESS DELL'AUDIOVISIVO, PER LA SOSTENIBILITÀ DI UN'INDUSTRIA AUDIOVISIVA EUROPEA, PER LA DIFESA E PROMOZIONE NON PROTEZIONISTICA MA COSTRUTTIVA DELLA SPECIFICITÀ CULTURALE EUROPEA, DIREI DELL'IDENTITÀ CULTURALE EUROPEA**
- 2) I BROADCASTER IN EUROPA FINANZIANO L'80% DEL CONTENUTO ORIGINALE AUDIOVISIVO, CON LA PRODUZIONE DI CINEMA, FICTION PRODOTTI DA STUDIO E INFORMAZIONE, UNICI CONTENUTI CHE CI SALVANO DALLA OMOLOGAZIONE AMERICANA DELLA RETE E CHE ALIMENTANO L'INDUSTRIA AUDIOVISIVA EUROPEA.**
- 3) LE AZIENDE AUDIOVISIVE EUROPEE HANNO BISOGNO DI UN AMBITO COMPETITIVO EQUO, NON CHIEDONO NÉ PRIVILEGI, NÉ ANACRONISTICHE REGOLAMENTAZIONI EX ANTE, MA PRETENDONO IL RISPETTO DI PRINCIPI FONDANTI DEL DIRITTO E DELLA COESISTENZA COMPETITIVA TRA OPERATORI.**

PROPONGO TRE ROBUSTI INTERVENTI NECESSARI:

- 1) NELL'AGENDA DELL'EUROPA 2020 I CONTENUTI DEVONO ESSERE NUOVAMENTE ISCRITTI TRA I MAIN FOCUS DI COMMISSIONE E PARLAMENTO AL PARI DI INFRASTRUTTURE E MERCATO UNICO: QUESTO NON PER DISTRIBUIRE AIUTI, SUSSIDI O MISURE PROTEZIONISTICHE SUPERATE VENENDO COME FANNO DA UNA VECCHIA IMPOSTAZIONE DA "CULTURA ASSISTITA" MA CREANDO INVECE UN AMBITO NORMATIVO CONDIVISO E PROIETTATO ALLO SVILUPPO DELLE ECCELLENZE. NON VOGLIAMO DELEGIFICARE O ALL'OPPOSTO IPERREGOLAMENTARE MA SCEGLIERE TRA LE DUE VIE UN AMBITO DI EQUILIBRIO CHE RIMUOVA DISTORCENTI ASIMMETRIE. COME BROADCASTER SIAMO IMPEDITI DALLA REGOLAMENTAZIONE STRINGENTE A SVILUPPARCI E SOFFRIAMO LA CONCORRENZA SLEALE DI CHI QUESTE LEGGI NON LE RISPETTA. CHI AGISCE NEL DIRITTO È SVANTAGGIATO (PAGA LE TASSE, RISPETTA LE REGOLE, CHIEDE LE AUTORIZZAZIONI. SI FA UN GRAN PARLARE DI BIG DATA, DI PROFILAZIONE DEL CLIENTE...A NOI BROADCASTER, ALLE SOCIETÀ DI TELEFONIA NON VIENE CONCESSO DI ATTUARE LEGALMENTE PROFILAZIONI DEI CLIENTI ALLA PARI DI QUELLE CHE SENZA TANTI PERMESSI GLI OVER THE TOP ATTUANO SENZA ALCUN RISPETTO DELLE PUR RIGIDE NORME A TUTELA DELLA PRIVACY. QUESTO VUOL DIRE CHE LORO FANNO FATTURATI IN AUMENTO E NOI NO. LA NECESSARIA RIMOZIONE DI QUESTE ASIMMETRIE PASSA PER IL CHIARIMENTO DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE DUE DIRETTIVE AVMS E COMMERCIO ELETTRONICO E PER UNA LORO RILETTURA ALLA LUCE DELL SVILUPPO DELLA RETE E DEL SUPERAMENTO DI UNA DESUETA DISTINZIONE TRA OFFERTE LINEARI E NON LINEARI. LA DIFFUSIONE DELLA TV CONNESSA METTERÀ IN SOFFITTA IMPOSTAZIONI ARCAICHE E RENDERÀ EVIDENTI ALTRI PERICOLI PER LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI CONTENUTI: VEDI COLLI DI BOTTIGLIA E SBARRAMENTI DI STANDARD PROPRIETARI E TECNOLOGIE CAPACI DI DISINTERMEDIARE L'ATTUALE LIBERO ACCESSO SUGLI SCHERMI AI CONTENUTI TV. E BISOGNA PROCEDERE IN FRETTA, OLTRE I TEMPI LUNGHISSIMI DELLE PRASSI EUROPEE. NON LI ABBIAMO DUE ANNI DAVANTI PER ASPETTARE PARITÀ DI TRATTAMENTO. SIAMO IN EMERGENZA ED È IN REGIME DI EMERGENZA CHE BISOGNA AGIRE. IL CONTENUTO DELL'EMERGENZA È ANCHE ECONOMICO. SI PUÒ PENSARE, ED È ANCHE STATO DETTO, CHE CI SI RIVOLGA AL LEGISLATORE PER DISARMARE IL CONCORRENTE CHE NON SI SA VINCERE SUL MERCATO. GLI IMPRENDITORI FANNO GLI IMPRENDITORI E LA CONCORRENZA È IL LORO PANE, MA QUI SI GIOCA QUALCOSA CHE HA A CHE FARE CON L'INTERESSE PUBBLICO DELL'EUROPA. PARLO DEL MODELLO DI BUSINESS**

DELL'AUDIOVISIVO, SEMPRE PIU' COMPROMESSO DA CHI CI USA COME MERCATO E LE RICCHEZZE LE PORTA FUORI DALL'EUROPA E SOPRATTUTTO NON LE REINVESTE IN PRODUZIONE ORIGINALE. SE FOSSE SOLO UNA QUESTIONE DI SPOSTAMENTI DI RICCHEZZA TRA OPERATORI, LE ASIMMETRIE POTREBBERO ESSERE UN FATTO PRIVATO, CESSA DI ESSERLO SE IMPOVERIRE I CAMPIONI NAZIONALI COINCIDE CON IMPOVERIRE CHI ASSICURA L'ALIMENTAZIONE ECONOMICA DELL'AUDIOVISIVO EUROPEO. QUESTO E' UN AFFARE DELLA UE E DELLE SUE ISTITUZIONI.

- 2) IN EUROPA, DOPO ANNI DI SUDDITANZA E FASCINAZIONE ACRITICA PER TUTTO CIO' CHE ATTENEVA A INFRASTRUTTURE E INTERNET, DOPO CHE SULLA DEMAGOGICA LIBERTA' DELLA RETE IN CUI IL REATO VIENE AMMESSO E TEORIZZATO SI E' PERSO L'ORGOGGIO COME CONTINENTE DI PROPORRE LA PROPRIA VIA DI RETE RISPETTOSA DEI NOSTRI VALORI E DEGLI INTERESSI ECONOMICI DI PAESE E DI EUROPA, **GLI STATI E LA UE SI RISVEGLINO ALL'INIZIATIVA E ALLA CONSAPEVOLEZZA DI POTER DIFENDERE UN PROPRIO RUOLO GRANDE TRA I GRANDI.**
- 3) SENTO UN FASTIDIO CHE NON MI PIACE PER LA SCELTA EUROPEA AL TAVOLO DEL RINNOVO DEL TTIP DI PROSEGUIRE CON LA DIFESA DELLA ECCEZIONE CULTURALE. CHI SE NE VERGOGNA E LA GABELLA COME MISURA PROTEZIONISTICA VELLEITARIA RIDUCENDONE IL VALORE ALL'IMPOSIZIONE DI QUOTE, DIMOSTRA DI NON AVER CAPITO IL SIGNIFICATO AUTENTICO DI QUESTA POSIZIONE CHE VA BEN AL DI LA' DELLE MISURE IN CUI IN UN DETERMINATO PERIODO STORICO E' STATA DECLINATA. E' INVECE UNA RIVENDICAZIONE IDEALE, PROGRAMMATICA E ORGOGLOSA DELLA NECESSITA' CHE L'EUROPA VENGA RISPETTATA COME SOGGETTO ATTIVO DI PRODUZIONE CULTURALE. DEVE ESSERE CHIARO A TUTTI CHE QUESTO VUOL DIRE CHE L'EUROPA RIFIUTA DI DIVENTARE UNA NUOVA COLONIA, UN MERCATO PASSIVO, OGGETTO DI RAPINA, (O NELLA MIGLIORE DELLE IPOTESI DI SPOSTAMENTO DI RICCHEZZA ALTROVE). ALLA FINE SOSTENERE L'ECCEZIONE CULTURALE CONTIENE UN MESSAGGIO IMPORTANTE AI NUOVI COLONIZZATORI: L'EUROPA E' UN PAESE CHE FA DELLA LEGALITA' UN PUNTO FERMO E PRETENDE CHE CHI VI FA ATTIVITA' IMPRENDITORIALE NE RISPETTI LE LEGGI. INTERNET, LA RETE, LA TECNOLOGIA SONO UN VALORE CHE VOGLIAMO ONORARE E CONTRIBUIRE A FARE GRANDE. NON A SPESE DELLE NOSTRE IMPRESE TUTTAVIA, NON MARGINALIZZANDO I CAMPIONI NAZIONALI D'EUROPA. I GRANDI GRUPPI GLOBALI HANNO DIETRO GRANDI GOVERNI, GRANDI INVESTIMENTI, GRANDI POTERI USATI PER PROMUOVERE NEL MONDO I PROPRI BUSINESS E IL PROPRIO PENSIERO. CON L'UMILTA' CHE SI DEVE AD UN GRANDE MI PERMETTO DI CITARE UNA LETTERA CHE ANNO SCORSO SUL TEMA DELL'ECCEZIONE CULTURALE BERNARD-HENRY LEVY HA SCRITTO A UN AMICO AMERICANO. LI' PARLA DELLA CULTURA COME UN BENE SPECIALE CHE CONTRIBUISCE ALLA DIGNITA' DEGLI UOMINI, E LA DEFINISCE COME CONDIZIONE DELLA LIBERTA' DI PAROLA, PER QUESTO CAPACE DI CIRCOLARE E DI ESSERE COMMERCIALIZZATA. E VEDE L'ECCEZIONE CULTURALE NON COME QUALCOSA CHE SOFFOCA LA LIBERTA' D'ESPRESSIONE LA CIRCOLAZIONE DEI BENI CULTURALI, BENSÌ UN MODO PER RENDERLA POSSIBILE. SECONDO LEVY ANCHE GLI AMERICANI DOVREBBERO ACCETTARLA COME STRUMENTO PER DIFENDERE LA CULTURA EUROPEA CHE E' UN BENE ANCHE PER LORO. NON SI SENTE PROVINCIALE NEL CITARE A TALE PROPOSITO I GRANDI DEL CINEMA ITALIANO, (DA ROSSELLINI A FELLINI) PATRIMONIO ANCHE DELLA CULTURA MONDIALE. FINISCE SOSTENENDO CHE ANCHE PER LA CULTURA AMERICANA L'WEB PUO' COSTITUIRE UNA MINACCIA.
E IN GENERALE NON SI PUO' FAR SOPRAVVIVERE LA CULTURA SENZA FORME DI SUPPORTO PER GLI EDITORI E PER I PRODUTTORI DI CONTENUTI DIVERSE DAL PASSATO, CONFORMI ALLA MODERNA TECNOLOGIA, L'UNICA POSSIBILITA' E' LA DESERTIFICAZIONE CULTURALE, UNA CRISI MONDIALE DELLA CULTURA SCONVOLGENTE COME QUELLA DEL 2008 PER LA FINANZA. E CHIUDE CON L'AFFERMAZIONE CHE DIFENDERE L'ECCEZIONE CULTURALE EUROPEA CONSENTE AL MONDO DI SALVARE LA PROPRIA CULTURA.

CREDO CHE OGGI QUI CI VENGA CHIESTO DI CONTRIBUIRE AL DOCUMENTO FINALE DELLA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'AUDIOVISIVO EUROPEO. DUE SUGGERIMENTI CHE RITENGO BASILARI:

- 1) RIMETTERE I CONTENUTI EUROPEI E CHI LI PRODUCE AL CENTRO DELL'AZIONE COMUNITARIA, DIFENDERLI DALLA PIRATERIA, ATTUARE INTERVENTI CAPACI DI ATTRARRE CAPITALI ALLA PRODUZIONI AUDIOVISIVA ORIGINALE SUPERARE DEMAGOGICHE DISTINZIONI TRA INDIPENDENTI E BROADCASTER NELL'OTTICA DI PROMUOVERE L'INTERA PRODUZIONE
- 2) PROCEDERE AD UN INTERVENTO URGENTE IN DUE DIREZIONI CONTRARIE: ALLEGGERIRE UNA REGOLAMENTAZIONE TROPPO PUNTUALE E INVASIVA PER GLI ATTUALI PLAYER SOTTOPOSTI ALLA DIRETTIVA AVMS CONSERVANDONE I PRINCIPI FONDANTI, (COSCIENTI CHE L'URGENZA NON CONSENTE ANNI DI GESTAZIONE!) COORDINARE NORME CAPACI DI COMBATTERE ILLECITI PESANTI (PER PIRATERIA, PRIVACY, FISCO, CONCORRENZA, MAI

CONSENTITI AD OPERATORI CONTINENTALI) DA PARTE DEI SOGGETTI GLOBALI CHE AD OGGI SFUGGONO A
QUALSIASI REGOLA.

L'ATTEGGIAMENTO NECESSARIO PER ANDARE VERSO UN PROCESSO DI CONVIVENZA VIRTUALE TRA OPERATORI CLASSICI
E NUOVI PLAYER DI INTERNET E' QUELLO DI UN' EUROPA NON CENERENTOLA MA PROTAGONISTA, COSCIENTE DEI
PROPRI VALORI, CHE SI PONE ALLA PARI DI ALTRI CONTINENTI RIVENDICANDO FATTIVAMENTE LA PROPRIA SPECIFICITÀ
E LA PROPRIA CULTURA .